

## Approccio ai bonsai interessanti e originali

di Isao Kimiwada

Isao Kimiwada: un appassionato seriale!

Da oltre mezzo secolo vive insieme ai bonsai: un veterano delle "piante particolari", quelle da lui predilette, quelle che mostrano una spiccata personalità. Le valorizza, modificandone l'aspetto e intervenendo sui loro difetti, trasformandole in piante interessanti ed eleganti.

Giorno di lavorazione: 15 giugno



### L'albero del mese

**Juniperus rigida**  
altezza 134 cm,  
larghezza 62 cm,  
età stimata  
oltre 100 anni

#### Uno *Juniperus rigida* ideale per lo stile bunjin

Non capita spesso di vedere esemplari di *Juniperus rigida* 'Ise' come questo, lavorati in stile bunjin, con il tronco eretto. Si tratta di un albero che nel tempo aveva perso la sua vigoria, ma dopo attente cure si è ripreso tornando a nuova vita.

È un esemplare che ha superato ormai i cento anni di età: osservandone il fitto fogliame si ipotizza che possa trattarsi di uno *Juniperus rigida* 'Ise'. È nelle mani di Kimiwada da circa tre anni. Purtroppo, una volta formata, la pianta è stata abbandonata, non ricevendo più le cure appropriate: ha perso la sua vigoria a causa delle radici ormai troppo fitte all'interno del vaso e quello che era il primo ramo ha finito per seccare. Durante questa fase di abbandono, la pianta è stata semplicemente irrigata, senza ricevere altre cure. Dopo un rinvaso effettuato nell'aprile di due anni fa, la pianta ha ripreso a crescere gradualmente, recuperando parte della sua vigoria: successivamente, in giugno, Kimiwada è intervenuto con le operazioni che seguono.



#### Isao Kimiwada

Nato nel 1944 nella prefettura di Ibaraki nella cittadina di Namisaki (oggi chiamata Kamisu) a 19 anni ha iniziato a lavorare sui bonsai, apprendendone le basi da una famiglia di bonsaisti della zona. Nel 2007 ha fondato un proprio centro bonsai, il Waraku-en, nella prefettura di Chiba presso la città di Sodegaura. Nonostante questa attività lo coinvolga 365 giorni all'anno, sembra non stancarsene mai. "So che sarcasticamente mi definiscono il veterano delle piante particolari, ma la fiducia nei miei confronti da parte di molti appassionati bonsaisti della zona sulle mie capacità è grande e i visitatori del mio vivaio non sono solo appassionati di bonsai, ma anche professionisti del mestiere. Il mio motto è: oggi più di ieri, domani più di oggi", afferma Kimiwada.





**1.** Un tronco contorto che si erge diritto verso l'alto è piuttosto raro tra gli esemplari di *Juniperus rigida*; i monconi di rami secchi trasformati in jin, presenti lungo la parte inferiore, gli conferiscono un senso di vetustà.



**2.** All'interno della vegetazione, si possono scorgere altre ramificazioni ormai secche che sarebbe interessante valorizzare.



**3.** Un altro elemento singolare è il primo ramo ormai secco a causa, molto probabilmente, di una scorretta irrigazione: il terriccio si era indurito al punto da compromettere gravemente il drenaggio dell'acqua.

Eliminando la vegetazione superflua, la ramificazione appare più ordinata, condizione che favorisce anche le operazioni di avvolgimento



**4.** Per prima cosa, si eliminano gli aghi ormai secchi e le bacche presenti sulla pianta.



**6.** Eliminando gli aghi alla base di ciascun ramo, non solo si renderà più ordinata la vegetazione ma si farà anche spazio per intervenire più facilmente con l'avvolgimento.



**5.** Si pinzano le estremità dei germogli ingialliti presenti sull'attuale primo ramo (quello che in precedenza era il secondo ramo): da qui spunteranno nuovi germogli.



**7.** Oltre ai vecchi aghi, si eliminano anche i piccoli rami generalmente presenti alla base di quelli più grandi.



**8.** Il primo ramo ormai non più vitale viene scortecciato per essere lavorato a legna secca. Si può intervenire con una piccola fresa o una spazzola metallica.

**Al termine dello sfoltimento**



**9.** Una volta terminate le operazioni di sfoltimento della chioma, l'aspetto della pianta che prima era voluminoso e pesante, è diventato più ordinato e leggero.



**10.** È stata eliminata quasi la metà della vegetazione precedente.

L'avvolgimento viene applicato su tutte le ramificazioni



**11.** Si utilizza filo di rame per abbassare e modellare il ramo che si trova sopra al precedente primo ramo: questo sarà il nuovo primo ramo.



**12.** Di questo nuovo primo ramo modellato verso il basso, ne verrà rialzata l'estremità sempre utilizzando filo di rame.



**13.** Con un filo di rame più sottile si avvolgono anche i rami più fini e poi si aprono a ventaglio, evitando di sovrapporli.



**14.** I piccoli rami, che già presentano naturalmente questa forma a ventaglio, non vengono sottoposti ad avvolgimento.



**15.** Durante questa fase di lavorazione, si eliminano via via altri rami superflui. Si tagliano, in particolare, i rami rivolti verso il basso perché con il tempo si indeboliranno.



**16.** Si eliminano anche le gemme avventizie spuntate su alcune ramificazioni.



**17.** Si procede, infine, con la modellatura dell'apice.



**18.** Al termine delle operazioni di avvolgimento, si accorciano le estremità di rami eccessivamente forti, per contenerne il vigore.

**19.** *Juniperus rigida*, altezza 124 cm, larghezza 60 cm. Dopo la modellatura, che ha previsto sia lo sfoltimento della vegetazione, sia la potatura di alcune ramificazioni, oltre alla lavorazione della legna secca, l'esemplare ha acquisito un carattere distintivo dello stile bunjin.

### I lavori che seguiranno

Al termine della modellatura di questo singolare *Juniperus rigida*, si è proceduto ad applicare del liquido jin lungo lo shari che ricopre parzialmente il tronco. Grazie quindi alle operazioni di sfoltimento del fogliame e alla modellatura della ramificazione, la vegetazione appare ora più leggera e adatta a un albero lavorato in stile bunjin. Forse il fogliame appare ancora un po' scarso, ma a breve compariranno nuovi germogli all'estremità dei rami che permetteranno di creare dei palchi, dando così più volume alla chioma.

Il fogliame è stato ridotto di quasi la metà anche per evitare che la pianta perdesse ulteriore vigore; in seguito, si accorceranno le estremità dei rami per contenerne la crescita (la pinzatura dei germogli verrà operata la prossima primavera). Fra un anno circa si rimuoverà il filo per evitare che incida i rami e, se necessario, si procederà a un altro avvolgimento. Una volta che la pianta si sarà ripresa, necessiterà di irrigazioni abbondanti: secondo l'esperienza di Kimiwada, i Ginepri richiedono il doppio d'acqua rispetto, ad esempio, ai Pini neri e il triplo rispetto ai Pini bianchi.



**Al termine della lavorazione**

Un nuovo inizio per questo Ginepro raffinato ed elegante, in perfetto stile bunjin. Lo si potrà apprezzare particolarmente quando i suoi rami saranno maturi



**20.** Grazie allo sfoltimento del fogliame, appaiono ora ben visibili le parti lavorate a legna secca presenti all'interno della chioma.

**21.** Il ramo di sinistra, divenuto ora il secondo ramo, presenta del fogliame giallastro non ancora tornato in condizione ottimale: si è quindi deciso di non intervenire con un avvolgimento completo, in attesa che le sue condizioni migliorino.

